Anno IV. — Udine — Venerdì 31 Dicembre 1886 — N. 313.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza

Parigi, 27 dicembre 1886.

SOMMARIO. — L'orizzonte politico carico di nubi e tempestoso — Il vecchio imperatore Guglielmo e la Francia — La Russia e la questione bulgara — Cozzo inevitabile con l'Austria — L'invito fatto dalla Germania alla Francia di disarmare — Quel che Bismark ha promesso all'Italia — Animosità contro gli italiani in Francia — L'Inghilterra mestatrice di imbrogli — La eredità terribile dell'anno che muore — Spiegazione dell'impazienze belligere della Germania e della Russia — Tempo verrà che i popoli finiranno per intendersi — Nuovo codice di diritto internazionale — Voti perchè sia scongiurato un combattimento fraterno — Francia e Italia unite rappresentano l'alma civiltà latina — L'alleanza tra despoti e governi liberi — Un saluto ai lettori e un augurio — Il co. Pietro Savorgnan Di Brazza e la questione del Congo.

L'orizzonte politico così carico di nubi tempestose al momento in cui durava la crisi ministeriale a Parigi, parve un momento volersi rasserenare.

Il vecchio imperatore Guglielmo approfittava di quell'incidente per persuadere il suo imperiale nipote che colla Francia non si poteva contare quando i ministeri non hanno che un effimera esistenza, e la rivoluzione che si può dire permanente, non permette al suo governo di crearsi degli amici fra governi autocratici o semi-liberali. Questo incidente dunque che pareva dovesse, isolando la Francia, conservare la tregua armata, permise alla Russia di ormeggiare in modo che la questione bulgara venisse risolta a suo beneplacito, e quindi scongiurato il momento d'una rottura della pace e d'un urto inevitabile tra Russia ed Austria-Ungheria.

La Francia ricostituendo un ministero cogli elementi in gran parte dell'antico, il generale Boulanger riconfermato alla Guerra, la Francia che vorrebbe far durare la tregua sin dopo l'esposizione, così almeno si esprime la stampa, ma più nel vero, per avere il tempo di organizzare le proprie forze in modo da poter sfidare qualunque aggressione, la Germania si vede ora nuovamente minacciosa di voler rompere la tregua, e come pretesto, sceglierebbe un invito alla Francia di disarmare, ed in caso di rifiuto di dichiararle la guerra.

Si pretende perfino che Bismark abbia promesso all'Italia, se cooperasse a combattere la Francia, il dono, dopo la vittoria, di una parte della Provenza e della Corsica !! Questi rumori che corrono, non sono certo di buon augurio, e purtroppo potrebbero avere un fondamento, od almeno servire ad accrescere l'animosità che pur troppo esiste in Francia contro gl'italiani che son considerati come degli antagonisti pericolosi in Egitto e sulle coste del Mediterraneo che essa Francia vorrebbe esclusivamente possedere.

E l'Inghilterra sembra che sia mestatrice di tutti codesti imbrogli, e ciò pare sia veramente, perchè la Francia dal canto suo pretende di far evacuare l'Egitto e costringere la perfida Albione ad aprire il canale di Suez rendendolo neutrale.

L'anno che muore ci lascia dunque una terribile eredità da liquidare.

Che Germania e Russia sieno impazienti di combattere un nemico estero sembra molto probabile, perchè temono in casa propria la rivoluzione sociale e vorrebbero soffocare nell'uovo questo nemico intimo che malgrado le persecuzioni aumenta quotidianamente di numero, e come fiume che gonfiandosi rompe le dighe, forza umana non basterebbe a contenerne i flutti devastatori.

Lo ripetiamo per la centesima volta che se la tregua potrà durare ancora qualche anno, un giorno verrà che i popoli finiranno per intendersi ed insorgeranno di concerto per abbattere i troni tarlati dei despoti, per elevare le nazioni al rango di popoli liberi ed indipendenti, ed inaugurare questo santo principio come base del nuovo codice di diritto internazionale.

Beati quei popoli che non avranno bisogno di ricorrere ai mezzi rivoluzionari per far trionfare questo principio, e disgraziate quelle nazioni che pretendessero di avversarlo.

Come italiano, io sarei desolato che le armate di Francia e d'Italia, dopo di avere combattuto i nemici dell'umano progresso in Crimea e sui campi lombardi dovessero tra loro urtare nemiche, e la triste novella che l'uno dei due fosse vinto ed umiliato, dovrebbesi annunziare ai popoli addolorati colla formola dell'*Araldo* di Manzoni:

> Ahi sventura sventura sventura
> I fratelli hanno ucciso i fratelli
> Questa orrenda novella vi do.

Come italiano faccio voti di cuore, perchè tale fraterno combattimento vada fallito, e non ho perduta la fede che questo orrendo *fratricidio*, sia per sempre scongiurato pel bene dell'intera umanità, in quantochè Francia ed Italia unite rappresentano l'alma civiltà latina che noi consideriamo la sola che possa convenire a popoli liberi, indipendenti e civili.

Per quanto questi romori di guerra imminente m'attristino lo spirito, pure sento una voce che mi dice che l'ora non è ancora suonata in cui le nazioni sieno vincolate a queste alleanze politiche che si vanno commentando come elementi d'una conflagrazione universale.

L'alleanza tra despoti è possibile, quella tra despoti e governi liberi non lo è altrettanto, perchè quest'ultimi devono appoggiarsi sul consenso dei popoli a cui presiedono, non come tiranni, ma come rappresentanti la maestà della stessa nazione.

A questo punto mando ai lettori benevoli un saluto coi più sinceri voti di felicità nell'anno nuovo che sta per entrare nel ciclo del futuro, non senza però esclamare *sursum corda* giacchè l'Italia avrà bisogno della cooperazione di tutti gli onesti cittadini per mantenersi all'altezza del suo destino, e far prevalere nel mondo la giustizia e trionfare la sua civiltà.

Nullo.

P. S. Il nostro compatriotta conte Pietro Savorgnan di Brazzà ha finalmente ottenuto quello ch'egli esigeva e se ne ritorna al Congo come rappresentante generale della Francia. Aveva minacciato di dare la sua dimissione se lo si voleva far dipendere dal ministro della marina esclusivamente e quindi dato alla mercè del sotto segretario di Stato maggiore De la Porte.

Il Brazzà benchè dipendente dal ministero della marina, corrisponderà direttamente col presidente del Consiglio.

Questa volta la *routine* ha dovuto cedere e capitolare dinnanzi alla volontà energica del celebre italiano che die' alla Francia senza spargere una goccia di sangue, e con una spesa insignificante, più di 6000 miglia di territorio africano.

In Italia

La questione del Monumento a Milano.

Dopo la votazione già nota avvenuta l'altro dì al Consiglio comunale di Milano, per il collocamento della statua di Napoleone III, il pubblico comincia a rumoreggiare.

Antongini domanda la parola.

E per dire che furono insultati i morti di Mentana !...

A questo punto scoppia un applauso formidabile. Si alternarono le grida di *viva Antongini* con quelle di *abbasso il Sindaco, abbasso Negri.*

A un certo punto parte una fischiata, che copre tutto.

L'indignazione non ha più limiti.

Il fermento generale si è comunicato anche alla tribuna della stampa, dove per poco non accadono scene violenti.

Il siddaco, vedendo di essere impotente a ristabilire la calma, mette il cilindro e se ne va, seguito dalle urla di: *abbasso Negri !*

Dopo pochi minuti compare il sindaco accompagnato da due o tre assessori e da due delegati di P. S.

Gli stanno avanti e indietro guardie e carabinieri.

Risuonano altri fischi e grida di *abbasso Negri !*

Il sindaco sale nella vettura n. 17 salutato da nuovi fischi e se ne va a casa.

Correva voce che gli onorevoli consiglieri comunali Antongini, Porro, Perelli, De Cristoforis, Maglione e Valtorta abbiano deciso di presentare le proprie dimissioni, che verrebbero oggi stesso comunicate al Consiglio.

Il monumento di Milano.

Dicesi che l'on. Depretis, appena avuta notizia della deliberazione del Consiglio comunale di Milano relativa al Monumento di Napoleone, abbia dato per telegrafo al Prefetto l'ordine di annullarla per *riguardi internazionali.*

(Non ci crediamo!)

All'Estero

Convocazione del parlamento inglese.

Londra 29. La convocazione del parlamento è probabile abbia luogo il 27 gennaio. Iddesleigh ricevette oggi i delegati bulgari.

La morte del capomadhista.

Cairo 30. Secondo le voci giunte a Esneh il capo madhista Abdullah Khelifeh sarebbe morto a Kartum.

In Provincia

Oltris, *29 dicembre.*

Strade obbligatorie nel Comune di Ampezzo

Finalmente il Governo diede ascolto ai ricorsi di queste due frazioni e quindi respinto quello del Comune di Ampezzo, ritenendo ancora un'altra volta obbligatorie le due strade di Oltris e Voltois.

Così speriamo d'aver terminata la lotta che da molti anni ferve accanitamente fra queste due frazioni derelitte ed il Comune di Ampezzo.

Sia lode all'Autorità superiore per la sua fermezza nel sostenere e propugnare la giustizia e la civiltà.

Sia di calma e di emenda agli oppositori, che per tanti anni inceppparono la via del progresso, colle loro tendenze.

La mancanza di queste strade è un vero contro-senso nell'epoca nostra, illustre per sorprendenti e meravigliosi lavori; un'onta alla civiltà, che a gran passi maestosamente si avanza: poichè mentre il vapore fischia perfino nel seno della terra e per le sterminate foreste; destano raccapriccio i paesi mancanti, se non d'una comoda, almeno sicura e conveniente comunicazione stradale, specialmente ove le finanze dei Comuni lo permettono.

Il progresso e la civiltà dei nostri tempi adunque non lasciano che si possano più a lungo tollerare simili cose, e perciò richiedono una pronta e sollecita esecuzione facendo cessare in tal modo il conflitto fra queste due frazioni ed il Comune di Ampezzo recando la pace e la tranquillità generale le quali pur troppo ne hanno estremo bisogno.

Con questo desiderio e questa speranza chiudo il presente mio cenno.

Il frazionista.

Pagnacco, *29 dicembre.*

Reclami contro questa Autorità comunale.

Fin da quando l'egregio medico comunale dott. Filippi partecipò alla rap-

---

136 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— E tu, cominciò Nock rivolgendosi a Friedrich, narraci la tua storia; ma bada che t'ascolto con un buon paio di orecchi, e che se t'industriassi a storpiare la verità, t'acconcerei a dovere. Hai la parola, t'ascoltiamo.

— Sienor tappen Nock non essere niende affaddo tifficile ti tire la ferità, non afrò a far altro che aprir mia pocca e barlare.

— E bene, parla ciarlone, interruppe Simone; ma non basta mica udirti, e' conviene anche comprenderti e tu mastichi un francese troppo superiore per la mia educazione... Hai tu dimenticato il tedesco, vecchio Nock?

— No.

Allora narraci la faccenda in tedesco mariuolo; questa lingua la parlo come un prussiano dal 1806 in qua, epoca in cui tenemmo ad Eylau una curiosa conversazione col tuo paese... Dunque muovi il piè manco e va innanzi.

Friedrich cominciò dunque in tedesco il racconto che tradurremo, conservando tutta via l'ortografia alemanna di certe parole francesi che sfuggirono al parlatore nel fuoco della sua narrazione.

— Nel mese di aprile 1813, alcuni giorni prima la battaglia di Dresda, diss'egli, ero addetto in qualità di palafreniere militare ad un officiale prussiano che serviva nella cavalleria austriaca.

Quest'officiale ch'era legato in amicizia col conte di Lauzane, colonnello degli ulani, morì in seguito ad una caduta da cavallo e il conte mi prese al suo servizio. Il 26 dello stesso mese, gli ulani di Lauzane si batterono bravamente e furono rotti dalla cavalleria del re Murat. Sebbene vinti noi ci coricammo non lunge dal campo di battaglia, e ci ripromettevamo per l'indomani una fulgida riscossa. La sera, era già scurissimo, un officiale del reggimento che non avevo mai veduto, e che non s'era trovato nell'azione, giunse non so da dove e si rinchiuse col signor ti Lossanne nella tenda che avevo rizzato per la notte e vi restò alcuni minuti. Passato questo tempo il conte mi chiamò a se e mi disse:

— Sellate il mio cavallo ed il vostro, prendete le vostre armi ed attendetemi.

Obbedii, e alcuni istanti dopo l'ufficiale di cui ho parlato, un ulano d'ordinanza ed io, escimmo dal bivacco e camminammo traverso a campi fino al bel castello che avevo notato l'antivigilia e che si chiama il castello di Bibereg-Hostein. Eravamo andati con grandissima prudenza, per non dare in una delle pattuglie francesi che percorrevano il paese; e siccome mi tenevo molto presso al conte, udivo tutto ciò che gli diceva l'amico, se bene quei signori parlassero francese...

— Tu lo comprendevi dunque il francese? interuppe Simone.

— Sì, io afer imbarato francese quanto ch'ero ancor biggolo.

— Santo Iddio! du non afer faddo moldo procresso tifendando crande, esclamò Simone, conviene credere che tu abbia la testa quadra e dura.

— Sì, rispose Friedrich. Allora intesi l'uffiziale del quale oggi appena ho saputo il nome, e ch'era il cavaliere di Cordouan, dire così al sienor gonte: Ho veduto la contessa, essa è assediata compromessa da quel miserabile barone, uffiziale di Buonaparte, a cui la politica le impone l'obbligo di mostrarsi affabile, poichè Buonaparte è padrone di Dresda e la corte di Sassonia è a' piedi dell'Usurpatore. Ella odia quell'uomo di grossolana educazione il quale, con una infame menzogna, si vanta, assicura dessa, di essere più d'ogni altro nelle grazie di lei e si giova dei titoli ingiuriosi ch'ei si fabbricò per perseguitarla con una passione furiosa e forse mortale. Debbo dire, affine di spiegarvi quest'ultima parola, che il conte di Bibereg fu avvertito, non so come, della assiduità del barone appo sua moglie; eccitato dalle ciarle di certi convegni, ei crede colpevole la sventurata contessa, ed appostò alcuni de' suoi per sorprenderla alla prima visita che le farà il barone. Ora, il barone s'è annunziato per questa notte, e la contessa spaventata vi fa supplicare di venirle in soccorso. Voi conoscete particolarmente il signor di Bibereg. Come la maggior parte dei mariti gelosi ei vede di buon occhio il vero amante di sua moglie e riserba i suoi furori per colui dal quale nulla ha da temere. La contessa spera che la vostra presenza suo marito non oserà trascendere ad alcun eccesso, e m'incombenzò di determinarvi e precedere, questa stessa notte, l'arrivo di quel pazzo audace, che ov'ei solo versasse in pericolo di morte, non meriterebbe compianto. Mentre che il cavaliere di Cordouan parlava, il conte di Lauzane non ticefa niente, niende affaddo, ma spronava il cafallo, e noi andavamo di conserva. Giungemmo al castello, ma invece d'entrarvi per la gran porta, lasciammo i cavalli in un boschetto in custodia de l'ulano d'ordinanza, e sebbene il cavaliere di Cordouan insistesse perchè ci presentassimo senza mistero per l'entrata principale, il sienor gonte andò difilato ad una porticcina pratica nel muro di cinta; quindi l'aprì con una chiave ch'ei trasse di tasca, e ci trovammo nel parco di Bibereg Hostein. Il colonnello mi pose in vedetta a duecento passi e mi disse: — Se vedi alcuno gironzare ne' giardini, corri lesto al castello e viemmi avvertire; sarò dalla contessa di Bibereg. — Il colonnello m'aveva appena lasciato, che vidi (faceva un po' chiaro di luna) un uomo cavalcioni sul muro del parco, ad un tiro di pistola dal mio posto e dal lato del castello. Quindi un altro lo raggiunse ed entrambi balzarono nel giardino. Così nella direzione presa dal conte, mi smarrii ne' viali che s'incrociavano sulla mia via, ma guidato da un suonar di parole alquanto animate, raggiunsi il colonnello nel punto in che egli colla spada in pugno, attaccava il cavaliere che m'avete detto essere il barone Delmas. Credendo che il mio padrone fosse assalito dalla gente del signor Bibereg, volli difenderlo, e m'ebbi da voi, sienor Simone, guel che foi chiamate una garezza... mein Gott! ciò non mi fege niende affaddo pene... barola t'onnore. In somma voi sapete quello che allora successe. Quando il barone e voi, sienor Simone foste parttiti, il cavaliere di Cordouan m'ha detto: — Andate al castello, avvisate madama di Bibereg che il conte di Lauzane è stato ucciso or ora nel suo parco... Fate presto — Io me ne andai, ma avendo inteso del rumore mi gettai a venti passi dal luogo ov'era caduto il colonnello, in una fratta, per sapere quel che accadesse... Avevo paura della gente di Bibereg... Mein Gott! quello che dovevo vedere ed udire dal mio nascondiglio, era ben più terribile di quel che avrebbe potuto occorrermi... Solo in pensarvi mi fien la pelle t'oggal sienor tappen Nock, tatemi un picchiere di fino, fi preco!...

— Animo, bevi e parla presto... Cos'hai veduto? cos'hai udito?

— Da prima il colonnello disse al suo uffiziale: Mio caro amico, sono certo che me la passerò asciutta... La spada del barone dev'essere sdrucciolata su qualche costa.... mi sento in forza... Mi par come se rinvenissi da uno svenimento.

— Credete? rispose il cavaliere... Ebbene speriamolo... Lasciatemi toccare la piaga... Dove la è?

(Continua)

presentanza del Consorzio Pagnacco-Tavagnacco che avrebbe cessato dal servizio perchè eletto in altro luogo, il Consiglio comunale di Pagnacco, riunito all'uopo in settembre ultimo, deliberava in pubblica seduta di affidare esplicito e ben definito incarico alla Giunta perchè avesse a sostituire il rinunciatario con altro medico che alle medesime condizioni di stipendio e di servizio potesse corrispondere ai bisogni di questi abitanti sparsi in varie borgate.

Ciò assodato, come corrisposero i membri della Giunta municipale al mandato di fiducia loro affidato?

Con lo stesso stipendio fissato nel bilancio di questo Comune pel dott. Filippi che teneva la sua residenza in paese, e verso l'obbligo di due sole visite settimanali gratuite nel Comune venne stabilito contratto con un medico residente a Martignacco, il quale esercitando anche la *condotta* medica nel lontano Comune di Campoformido, per quanto di buona volontà ci metta, non potrà mai soddisfare ai bisogni sanitarii di tre Comuni tanto distanti, specialmente poi nel caso di epidemie, come pur troppo avviene di frequente da qualche anno.

Non a torto quindi *si* lagnano i Comunisti di Pagnacco e reclamano provvedimenti dall'Autorità superiore.

C.

Aviano, *31 dicembre.*

Ieri notte cadde dal Cielo un bolide nella massima via di questo paese.

La caduta accompagnata da straordinario splendore illuminò tutto il paese, come il tonfo fece tremare ogni cosa.

Uno di *Marsure passando poco lungi* da quella via si precipitò sul monolite coll'idea di portarselo a casa quale dono celeste. Ma ahime, appena toccò il passo scattò indietro colle mani bruciate, che il bolide era ancora terribilmente caldo.

Gridando dal dolore corse difilato dal dott. Dorigo per farsi medicare, ma questi era già partito per la sua nuova destinazione, lasciando gli Avianesi con un palmo di naso.

Quell'uomo ricorse allora dal dottor Menegheaso e fu da questi medicato come richiedeva il caso e se n'andò a casa sua mandando mille benedizioni al celeste dono.

Le beghine dicono che la caduta di quel sasso è un castigo del loro Dio, a punizione delle discordie cittadine per la guerra ora combattuta tra quelli di Marsure e quelli di Aviano per la dimora del medico, *che* i primi vogliono a Marsure e i secondi in Aviano.

Intanto quello *scottato* dal bolide sbuffa per la rabbia d'essersi imbattuto *in quel sasso*, ma spera tuttavia di guarire in tempo per portare il suo voto al neo eletto con dimora in Marsure, e giura di portarlo anche colle mani fasciate.

Z.

P. S. Il Ciondolo caduto pesa 120 chilogrammi e si crede sia proveniente da *Venere*, protettrice delle nostre belle donnine.

Dichiarazione. I sottoscritti, *riconoscendo* la piena onorabilità dei sig. Zaghis Giulio e Gentilli Isacco, si dichiarano dispiacenti delle parole ingiuriose da essi rivolte ai predetti Signori nel giorno 25 novembre p. p. all'albergo d'Italia in Udine e perciò le ritrattano completamente, autorizzando gli offesi a rendere pubblica questa loro dichiarazione.

S. Daniele, 19 dicembre.

Azzolini Luigi,
Cruciatti Francesco.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Gradis, *residente* in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

AI NOSTRI LETTORI ED AMICI

Col primo Gennaio, 1887, il **FRIULI** tocca il suo quinto anno d'esistenza. Ciò prova che si seppe trionfare di difficoltà e di ostacoli, nè pochi, nè lievi, e l'appoggio del pubblico l'ha fatto ormai *forte* delle sue sorti e sicuro del suo avvenire.

Il Programma del **FRIULI** è diggià troppo noto ai lettori ed amici suoi della Città e Provincia, perchè vi sia duopo di ripeterlo ora.

L'avvenimento delle ultime Elezioni Politiche, fece del nostro Giornale, l'organo della **Associazione Progressista Friulana.** E per gli ideali di essa, che sono ideali di democrazia temperata, ossequente alle instituzioni che ci reggono, come ha combattuto per lo passato, combatterà eziandio con sicura fede, anco per l'avvenire. Ogni aspirazione che stia nei limiti della legge, e sia proseguita di forte amore dalla maggioranza liberale, sarà dal **FRIULI** e caldeggiata e sostenuta con tutte le forze di cui può disporre. Così entro al limite di queste, egli contribuirà, sia pur modestamente, a portare il proprio sassolino all'edificio del progresso che dev'essere la meta di tutti coloro che amano d'intelligente affetto il proprio paese.

Gl'interessi della piccola patria, troveranno del pari — manco a dirlo — e in ogni circostanza, un'interprete fedele nel nostro Giornale, che cercherà in ogni guisa di appoggiarli con la propria parola. Sarà suo compito del pari aiutare il nascere o lo svolgersi di tutte quelle instituzioni che fossero invocate dal bisogno de' nuovi tempi, specialmente se dirette a vantaggio *e decoro* delle nostre classi lavoratrici.

***

Il **FRIULI** oltrechè essere l'unico giornale politico quotidiano del partito liberale progressista nella nostra Provincia, è il più diffuso ed il più a buon mercato. Difatti esso costa:

per un anno . . . Lire **16**
per un semestre » **8**
per un trimestre » **4**

ed inoltre il pagamento anticipato dà diritto ai seguenti

PREMI GRATUITI:

Gli abbonati di un anno riceveranno in **dono** uno dei seguenti volumi a scelta: *Studi di nudo*, del dott. Carlo-Ugo Kohen del valore di lire sei, oppure *Un'occhiata intorno a noi* del prof. Emanuele Vitale.

L'abbonamento anticipato di un semestre darà diritto ad avere **gratuitamente**, a scelta, l'opuscolo delle *Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi* coi relativi facsimili in litografia, oppure il libro *Morale sociale* del prof. Antonio Vismara.

Col pagamento anticipato di un trimestre, si otterrà pure **gratuitamente** l'*Almanaco mensile friulano pel 1887*.

In Città

Per l'anno che muore e per quello che nasce. Ogni giorno che passa, scrisse Guerrazzi, è un fiore caduto dalla corona della speranza.

Però l'immortale atleta delle lettere italiane, dopo aver maledetto alla speranza, siccome alla meretrice della vita, inneggiò a lei quale possibile riparatrice dei mali nell'avvenire.

Il 1886 muore oggi, e sebbene gli astrologhi (razza che non muore mai e di rado coglie giusto ne' suoi pronostici) l'avessero predetto nefasto perchè cominciato in giorno di venerdì, di venerdì pure doveva finire; tuttavia se non fu lieto — e non lo fu — avrebbe potuto essere ben peggiore.

Affidiamoci pertanto alla speranza, ultima dea, e facciamo voti per l'anno sorgente.

Ai nostri amici, ai nostri lettori, a tutti coloro che ci furono d'aiuto nell'opera nostra, mandiamo pertanto, in occasione del novello anno, un caldo augurio di felicità.

La distribuzione delle onorificenze pei concorsi delle colture irrigue, delle latterie sociali, dei silò, ecc. La cerimonia ebbe luogo, come già annunciano, ieri alle 11 ant. nella sala maggiore del Palazzo degli Studi con molto concorso di possidenti e agricoltori, nonchè di alcune eleganti signore e signorine.

Il banco della presidenza era occupato degli on. signori sen. Pecile, consigliere delegato cav. Gamba, co. De Puppi sindaco, co. Groppiero, cav. Biasutti, marchese Fabio Mangilli, prof. Petri, e prof. Viglietto.

Il cav. Biasutti teneva la presidenza e lesse un lungo e applaudito discorso. Ringraziò gli intervenuti; passò in rassegna i concorsi aperti dall'Associazione agraria per il miglioramento dell'agricoltura nel Friuli: gli dolse che nessuno abbia concorso per essicatoi di grano, parlò delle latterie che si distinsero, delle colture irrigue che vanno sempre più estendendosi e menzionò il conte De Asarta, i fratelli Pagani, il marchese Mangilli, il cav. Fabris e i signori Poletti che già applicarono l'irrigazione su vasta scala. Applaudì agli agricoltori che superando spese e difficoltà seppero elevarsi all'onore del premio: applaudì all'utile propaganda che si va facendo a vantaggio dell'agricoltura e incoggiò a continuare con attività sempre maggiore. Si rivolse poscia a tutti gli agricoltori friulani perchè attendendo con amore all'arte dei campi contribuiscano in tutti i modi a migliorare le condizioni del paese e si diano con energia a combattere le nuove malattie che rubano i prodotti e specialmente il vino. Ricordò come la speranza degli agricoltori e coloni non deve basarsi sui dazi protettori ma bensì sull'aumento della produzione, aumento che è possibile ottenere, come lo provano i numerosi premiati ai vari concorsi. (Applausi).

Dopo di che ebbe luogo la distribuzione delle onorificenze, nel modo che segue:

Per le concimaie.

Manin co. Lodovico G. (med d'argento).
Mangilli march. Fabio (*id.*).
Ermacora Antonio (med. bronzo e l. 50).
Bortoluzzi Giuseppe (med. di bronzo).
Mazzer Giovanni (l. 50).
Perselio Luigi (l. 40).
Commisso Antonio (l. 40).
Cipello Bonifacio (l. 30).
Cordovado Giovanni (l. 30).
Tofant Luigi (l. 20).
Cordovado Pietro (l. 20).
Eredi Grassi (menzione onorevole).

Per le latterie.

Latteria sociale di Fanna (medaglia di argento e l. 300).
Latteria sociale di Fagagna (medaglia di bronzo e l. 200).

Per le colture irrigue.

Tenuta De Asarta Vittoro (medaglia d'oro e l. 300).
Tenuta Pagani Maria (medaglia d'argento e l. 200).
Tenuta Mangilli march. Fabio (*medaglia* di bronzo).
Tenuta Fabris cav. Nicolò (menz. onorevole — rifiutata).
Tenuta Poletti di Pordenone (medaglia d'argento e l. 100).
Tenuta fratelli Pagani (menzione onorevole).

Per la coltura del frumento.

Busolini Giov. Batt. (med. d'oro).
Vittorio fratelli (l. 150).
Del Negro fratelli (med. d'argento).
Chiopris Ferdinando (*med. d'argento*).
Linda Valentino (med. di Bronzo).
Fabris cav. Nicolò (id.).
Mansutti Franco (id.).

Per l'infossamento dei foraggi.

Azienda Pecile (l. 250).
Mangilli march. Fabio (l. 150).
Cossetti Luigi (l. 100).
Gattorno dott. Luigi (med. d'argento).
Di Gaspero Antonio (med. di bronzo).
Di Prampero co. Ottaviano (menzione onorevole).
Mattiussi Domenico (id.).

Innanzi che avesse luogo la distribuzione dei premii, agli espositori di frutta l'on. senatore Pecile, pronunciò il seguente discorso che stenografato accuratamente si ha il piacere di riportare:

Prima di fare la distribuzione dei premi dell'esposizione permanente di frutta io ho chiesto di dire due sole parole a questa compitissima assemblea.

La Commissione pel miglioramento della frutticoltura ha creduto che uno dei mezzi più efficaci per arrivare ad un miglioramento nella produzione delle frutta, che sieno suscettibili di commercio ed esportazione, sia quello di fissare per ogni località della provincia quelle varietà che più convenientemente possono essere coltivate in grande, non all'ombra di fabbricati o muri, ma in campi aperti, perchè oggi si considera che la frutticoltura può avere un mezzo di dare non soltanto un prodotto di diletto, non solo le frutta del nostro paese, ma di creare una nuova risorsa per la coltura dei campi.

Ora dunque si è creduto che siccome una semplice esposizione di frutta non serve ad altro che a farci conoscere le frutta di un dato momento dell'anno, per stabilire quelle che successivamente e in tutte le stagioni possono venire fornite non solo alla mensa ma anche al commercio e all'esportazione, fosse indispensabile una esposizione permanente che cominci col 1 di giugno e finisca col 31 di maggio.

Una tale esposizione non diventa per se appariscente come tutte le altre, ma a coloro che se ne intendono riuscirà chiaro che è sommamente utile.

Questa mostra ha corrisposto molto fino ad ora, ma faccio ben presente che deve essere continuata per *3 anni*; avendo cominciato col 1 giugno di quest'anno *finirà col 31 maggio 1889*.

È bene che si fissi il concetto di questa istituzione; è bene perchè coloro che presentano i campioni sappiano che il nostro scopo è quello di cercare le varietà di frutta che danno produzione costante e che sono suscettibili di miglioramenti: il che non vuol dire che l'esposizione non accolga le altre varietà di frutta.

Ora il giudizio di questa esposizione che durante la stagione estiva si fa ogni settimana e durante l'inverno si fa ogni quindici giorni, viene fatto da una commissione di giurati che io segnalo alla riconoscenza della nostra provincia. Finora vi furono 24 sedute, e nessuna di esse riuscì deserta.

Formano parte di questa commissione persone competentissime, come il direttore dello Stabilimento agro-orticolo di Udine, sig. Giuseppe Rho, poi il sig. Peressini Marco di Fanna, negoziante di piazza che porta *nel seno della* commissione le più estese cognizioni intorno alle frutta, tutte le altre persone sono composte di agricoltori e buongustai; ma ripeto che provincia e agricoltura devono a questi signori molta gratitudine.

Presidente della commissione è il prof. Nallino che io segnalo pure a una speciale gratitudine perchè porta là dentro oltre alle cognizioni generali che può avere per la sua vita e per la sua scienza, altre speciali e preziose cognizioni come distinto botanico.

Furono 611 i campioni presentati alla mostra e la commissione dei giurati ha creduto di distribuire 4 *attestati di benemerenza*, 1 premio da 20 *lire*, 20 da 15, 108 da 5 e 107 menzioni onorevoli.

Devo avvertire che i premi dati a molte varietà non sono ancora una designazione definitiva delle frutta da coltivarsi in Friuli, sono bensì l'indizio delle *migliori* varietà presentati, ma ancora il libro della *Pomona Friulana* non è aperto, si attende di avere i risultati dell'anno venturo per fissare le varietà che verranno descritte e modellate, e la Commissione pel miglioramento della frutticoltura sta già provvedendo la persona tecnica e artistica, la quale tradurrà in modello perenne, durevole tutte le frutta che saranno da segnalarsi come degne di essere coltivate secondo gli scopi della Commissione. Avverto che una ragione per riservare *il giudizio* è *questa*: che *vi* sono 5 distretti dai quali non pervennero frutta; *quelli cioè di*: Ampezzo, Moggio, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, e *sarà* cura della *Commissione* di invitare i frutticoltori di questi distretti a voler presentare i loro campioni.

Fra le onorificenze stabilite dai nostri giurati vi sono 4 *attestati di benemerenza*, e prima di tutto mi sia permesso di dire una parola del loro significato. Oltre ai premi per i campioni, si è creduto che coloro che per meriti speciali verso la frutticoltura hanno conseguito una speciale distinzione, fossero pure segnalati con *attestato di benemerenza*.

Così venne assegnato uno di questi *attestati di benemerenza* allo Stabilimento agro-orticolo di Udine il cui Direttore sig. Giuseppe Rho siede fra la Commissione dei Giurati ed il quale stabilimento ha presentato *sempre campioni* fuori concorso; ora per benemeritare l'opera del Direttore *ed i miglioramenti* ottenuti e che tutt'ora si ottengono nella frutticoltura mediante lo Stabilimento agro-orticolo, si è creduto di assegnargli un attestato di benemerenza.

Un altro attestato fu dato al signor Filaferro Giov. Battista di Rivarotta che fin da principio ha presentato un campionario di frutta il che mostra di quanto fosse sicuro del fatto suo: infatti tutte le frutta accennate furono anche presentate, che se tutte non corrispondevano al concetto di trovare le poche qualità che devono essere coltivate nella provincia, servì a provare quanto sia lo zelo del sig. *Filaferro per* la frutticoltura; egli ha dato molta vita alla *esposizione*, ed ha *ottenuto* il maggior numero di premi, egli è il più solerte dei *frutticoltori* friulani. E queste sono le ragioni per le quali i giurati gli hanno assegnato l'attestato di benemerenza.

Il terzo fu assegnato al signor Luigi De Cillia di Treppo Carnico. Immaginarsi un uomo di 86 anni che attende da solo alla coltivazione delle sue frutta e che ha fatto in quella regione l'apostolo della frutticoltura. Tutti sanno che anche la montagna può avere una ricchezza dalla produzione delle frutta e come talvolta un sol albero possa darci un prodotto che un campo *non ci offre*. Io ne cito un esempio: un agricoltore viene a portare *ogni* anno le noci a vendere a Udine e di quelle prodotte *da un solo* albero io ne ho acquistate per mio uso per il valore di ben 21 lira.

Il signor De Cillia è stato a studiare frutticoltura a Gratz, e acquistò estese *cognizioni*; ha presentato *anche* una memoria che è degna di considerazione e *che* rivela la perfetta cognizione della materia in questo signore. Io credo che quest'uomo, il quale ha cercato di diffondere non solo le sue cognizioni ma anche gli innesti delle frutta da lui coltivate, possa essere considerato fra gli uomini benemeriti dell'umanità; quindi stimo ben ragionevole che al vecchio signor De Cillia che da esempio a 86 anni di tanta operosità venga attribuito *l'attestato di benemerenza*.

Da ultimo abbiamo il quarto, don Pietro Podrecca. Io mi compiaccio di poter fare l'elogio in questa assemblea del benemerito prete, e di additarlo ad esempio. Egli nel 1874 ha fatto piantare 34 alberi di pera sul piazzale della veneranda chiesa di Rodda, onde poter dare al popolo delle istruzioni sulla frutticoltura, *essendo il piazzale il meglio* adatto, poichè gli alberi coltivati possono essere presi da tutti in considerazione. Ora questo cappellano ha ottenuto risultati ottimi per se ed ottimi risultati hanno pure ottenuto i villici di quella regione.

Fra le diverse piante hanno trovato che il pero detto San Lezin, che matura negli ultimi di novembre è molto adatto e quindi ora si va propagando in quella località. Io non solo propongo un elogio al don Pietro Podrecca, ma anche raccomanderei alla presidenza di voler rivolgere uno scritto, una circolare a tutti gli altri preti della provincia perchè volessero imitare un tale nobilissimo esempio.

Adunque *come ho detto*, la premiazione di oggi non è *la definitiva*. Io raccomando a tutti quelli che mandano le *frutta alla mostra*, di inviarle quando sono in uno stato perfetto di maturazione; e noi speriamo intanto che nel corso di questi tre anni anche gli altri distretti presentino i campioni in modo da fare un esame generale sulle frutta della provincia. Bisogna poi che tutti si imprimano nella mente, e lo ricordino anche ai loro amici qui non presenti, che la mostra dei campioni non la devono fare per una soddisfazione personale, ma per lo scopo di far progredire e di alimentare lo studio della frutticoltura del nostro paese: si paga la spesa di trasporto, c'è molta probabilità di avere qualche premio, ma sopra tutto il principale scopo consiste nel contribuire a delle ricerche che potranno creare una risorsa, una fonte di *ricchezze per la nostra provincia*.

Noi ancora non abbiamo aperto il *libro della pomona*, non abbiamo disegnato nessuna figura, non abbiamo nessun modello definitivo, ma invece di tutto questo è stato provveduto in modo che per ora rimanga una nota di ciò che si è fatto, poi cercheremo i tipi grandi trascurando la plebe e le varietà inferiori, e tutto alla fine risulterà da un apposito registro in modo che i nostri posteri non abbiano bisogno di ripetere le ricerche. Intanto avverto che il catalogo che dispensiamo ha un'altro vantaggio, perchè ognuno saprà dove rivolgersi per avere gli innesti, essendo in esso determinato il nome del proprietario, la località ed il frutto che venne premiato.

Io desidero *che* l'*opera cominciata* dalla Commissione pel miglioramento *della* frutticoltura, come ha *cominciato* splendidamente possa seguire fino al suo termine, ed io credo che coll'aiuto dei nostri bravi giurati si giunga a mettere in evidenza quali sieno le varietà degne di venire coltivate nel Friuli ottenendo prodotti abbondanti per poter alimentare anche il commercio d'esportazione.

Il segretario chiama per ordine alfabetico i premiati all'esposizione permanente di frutta. I signori Filaferro G. Batt. e dott. Pietro Podrecca sono salutati da battimani.

Da ultimo il presidente chiude la seduta 12,10 meridiane dopo aver ringraziati i rappresentanti del Governo e del Municipio, tutti gli intervenuti invitandoli nel medesimo tempo per la una *pom*. alla conferenza dei viticoltori.

Riunione dei viticoltori friulani per stabilire i mezzi più sicuri per combattere la peronospora della vite. Alle ore 1 1/4 pom. fu aperta la seduta e la Commissione incaricata dall'Associazione agraria friulana di formulare le conclusioni da sottoporre all'Assemblea dei viticultori friulani, era presieduta dal comm. Pecile Gabriele Luigi, senatore del regno.

Erano presenti i signori Nallino *prof.* Giovanni, Petri prof. Luigi, Viglietto dott. Federico — membri della Commissione. Assistevano il cav. Biasutti, il cav. Facini, i conti Di Trento, Di Prampero, Manin, Portis, Caporiacco, Caratti; il prof. Pecile Domenico e moltissimi altri proprietari e viticoltori della provincia.

Insomma la sala era affollatissima e grazie all'energia e competenza della Commissione che dirigeva i lavori dell'Assemblea, tutte le discussioni procedettero con sommo ordine.

Il Presidente invita l'assemblea a discutere le conclusioni proposte ed il segretario ne fa la lettura ricordando paragrafo per paragrafo quelle esperienze fatte in Italia e all'estero che più meritarono la fiducia della Commissione e che servirono di base per compilare gli articoli proposti.

Tutte le conclusioni furono approvate salvo varianti di lieve e secondaria importanza. Su alcuni paragrafi la discussione fu animatissima e vi presero parte specialmente il prof. Pecile, il cav. Biasutti, il cav. Fabris, i conti Caporiacco, Trento, Manin, il signor Venturini ai quali la presidenza rispose o con chiare spiegazioni o con validi argomenti per dimostrare la convenienza delle proposte fatte.

Fu di grande aiuto in questa adunanza il prof. Nallino che parlò delle proprietà chimiche del solfato di rame, specialmente considerato dal lato igienico e in rapporto alle azioni che esso determina sui principali metalli di cui sono formati i recipienti delle pompe, e conchiuse che i vini risultanti dalle uve trattate con solfato di rame sono assolutamente igienici e che lo zinco, la latta, il ferro vengono corrosi ed alterano la soluzione del solfato di rame. Fece sperimentalmente vedere le reazioni che succedono fra il solfato di rame e questi metalli, conchiudendo che i migliori recipienti sarebbero quelli di rame o di legno, ma poichè i primi riescono troppo costosi e i secondi sono di cattivo uso, così si potranno mantenere quelli di latta perchè difesi all'interno da una buona vernice che bisogna sia rinnovata ogni qualvolta la latta per le reazioni del solfato di rame comincia ad annerire. Buone pure sarebbero le pratiche di spalmare di grasso o di ungere con olio l'interno dei vasi perchè così la soluzione aderisce molto di meno.

Il presidente dopo opportune parole a favore del solfato di rame concluse:

«A ogni modo è stato detto che il rimedio del latte di calce è un rimedio veramente italiano; ma a Firenze si disse che il solfato di rame è veramente efficace, sicchè fra il rimedio italiano e quello veramente *efficace* io lascio la scelta ai viticoltori friulani.

Pitotti.

Gli interessi delle Casse di risparmio. In seguito alle ripetute insistenze dell'on. Grimaldi, il Consiglio dei ministri ha deciso che col primo gennaio 1887 vengano ridotti al tre e un quarto per cento gli interessi sulle somme depositate presso le Casse di risparmio postali.

Viglietti dispensa-visite pel capo d'anno 1887 a favore della Congregazione di carità.

I. Elenco degli acquirenti:

Della Torre con. cav. Lucio Sigismondo n. 2, Vatri dott. Daniele n. 1, Someda dott. Giacomo notaio n. 2, Comencini prof. Francesco ingegnere n. 1, Farra Federico pub. perito n. 1.

Memento.

Col 1° d'anno sospendiamo l'abbonamento a tutti quelli che non si hanno messo in corrente.

Per abbonarsi non occorre scrivere una lettera: basta consegnare all'impiegato postale l'importo dell'abbonamento più 20 centesimi.

Una brava maestra. Con piacere registriamo che la signorina Gussoni Giuseppina maestra di classe II presso le Scuole femminili di Sacile è stata dal Ministero della pubblica istruzione eletta a maestra nel R. Istituto femminile di Montagnese. Ciò prova che la signorina Gussoni ha sempre distintamente adempiuto al proprio dovere e che l'Autorità superiore ha riconosciute nella eletta, qualità e cognizioni tali da meritarsi la speciale distinzione.

Ce ne congratuliamo colla signorina G. Gussoni e colla di lei sorella Linda residente *in* questa Città, la quale dopo aver percorso con distinzione gli studi della scuola Normale Superiore, ora trovasi addetta al nostro Giardino d'infanzia con sodisfazione delle preposte Autorità, augurando anche ad essa nel prossimo anno scolastico una promozione condegna.

G. D. T.

Sala Cecchini. Domani e posdomani, sabato e domenica, *nella* «Sala Cecchini», alle ore 6 pom., avranno luogo due grandi Feste da Ballo.

Si avverte il pubblico che il Conduttore ottenne, dalle Autorità locali, il permesso di poter ballare tutta la notte.

Ingresso cent. 30. Ogni danza cent. 25. Le signore donne avranno libero l'ingresso.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani sabato dalle ore una e mezza alle 3 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia Reggimentale	Barone
2.	Sinfonia «Chalet»	Adam
3.	Cavatina «Foscari»	Verdi
4.	Valzer «Carnevalone»	Lopes
5.	Preghiera-Duetto «Norma»	Bellini
6.	Polka «Tutti alla gioia»	Farbak

Il capo-musica *Lopes.*

Teatro Minerva. Questa sera *riposo.*

La «Pastorizia del Veneto» nella sua ultima puntata contiene il seguente sommario:

Nuvoletti, Studi sul carbonchio — Pasqualigo, Trattati e decime — C., Casse rurali di prestiti — M., Dal Bellunese — R., Da Fanna a Latisana — Bertacchi, La vite e sua cultura — Mistello, Rimedi contro la peronospora — C., Come combattere la peronospora — Suzzi, Estivazione del seme bachi — R., Il tirar calci dei cavalli — C., Crusca di tutoli — Avviso — Necrologio — Di qua e di là — Indice.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 27 dicembre 1886.

La Deputazione provinciale tenne a notizia il Decreto 9 dicembre a. c. N. 26981 del Consiglio di Prefettura che approva il Conto Consuntivo 1885 della *Provinciale amministrazione negli estremi proposti,* avendolo trovato regolare *in ogni sua parte e debitamente documentato* e diede incarico alla Ragioneria di spedire copia del decreto suddetto, in bollo da L. 1.20 alla Banca Nazionale succursale di qui, quale Esattrice della Provincia.

Approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai *medesimi* di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue cioè:

	Addiz. Com. Lire
Pel Comune di Bertiolo	—.90
» » » Zuglio	1.05

Autorizzò a favore dei Corpi morali e Ditte sottoindicate i pagamenti che seguono cioè:

— Al Comune di Udine di L. 12,000 quale settimo dei dieci quoti annuali di concorso alla spesa pel mantenimento del Collegio Uccellis.

— A diverse ditte di L. 8281.75 per pigioni posticipate di fabbricati che servono di caserme pei RR. Carabinieri.

— Ai RR. Commissari Distrettuali della Provincia di L. 1500 in causa indennità d'alloggio e mobilia pel II. semestre 1886.

— Al sig. Martinis Romano di Lire 155 per diarie di dicembre 1886 quale sorvegliante ai lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina.

— Al sig. Zoratti ing. Lodovico di L. 1000 in causa quarto acconto delle competenze dovutegli quale direttore dei lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina.

— Al sig. Ricevitore della Provincia di L. 40,000 quale anticipazione a favore dell'esercizio 1887 per far fronte alle passività avvenibili fino alla riscossione della rata prima della sovraimposta provinciale la cui scadenza si maturerà nel giorno 28 febbraio 1887.

Furono inoltre trattati altri 117 affari; dei quali 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; 6 di tutela dei Comuni, 10 d'interesse delle Opere Pie; 2 di operazioni elettorali; ed 86 di contenzioso-amministrativo; in complesso *affari deliberati* 126.

Il Deputato prov. Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.

Arresto di un pregiudicato. Fu arrestato ieri per furto il pregiudicato Lodolo G. di *anni* 21.

Notiziario

Il presidente del Senato.

La voce della nomina del nuovo presidente del Senato è per lo meno prematura.

È insussistente che sia stato designato a quell'alto ufficio il Farini.

Oggi stesso il Durando, agli amici che lo interrogavano circa le voci corse delle sue dimissioni rispondeva: — Perchè mi si nomini un successore occorrerebbe che io mi dimettessi; giacchè non credo che Depretis voglia deporml. Ma io finora non ho manifestato l'idea di andarmene.

Durando intanto continua ad attendere metodicamente alle cure del suo ufficio, *e la sua salute è discreta.*

La denuncia delle ditte.

Al Governo si era domandato dalla Camera di commercio di Aquila, Bologna, Chiavenna, *Cremona,* Cuneo, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia ed Udine che fosse resa obbligatoria la denuncia delle ditte esercenti industrie e commercio.

Ma essendosi più volte trovata opposizione in Parlamento alla proposta della denuncia obbligatoria, il Ministero ha stimato che sia inopportuno di tornare su tale questione.

Telegrammi

Brindisi 30. Stamane fu aperto all'esercizio il tronco ferroviario Brindisi-Taranto.

Pietroburgo 30. Kaulbars fu messo *a disposizione del* comandante capo della guardia imperiale e del distretto militare di Pietroburgo.

Ragusa 30. Confermasi che il Montenegro continua gli armamenti; ma il movimento che preparasi in Serbia non sarebbe organizzato a favore di Karageorgevich.

Berlino 30. Il *Reichsanzeiger* pubblica la convenzione anglo tedesca circa il Sultanato del Zanzibar e la delimitazione delle sfere degli interessi tedeschi e inglesi nell'Africa Orientale.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 28 dicembre N. 58, contiene:

— Il prefetto della provincia di Udine ha pubblicato il decreto per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse per il quinquennio esattoriale 1888-1892 delle seguenti circoscrizioni:

Udine I. Mandamento, Aviano, Cividale, *Codroipo, Comegliaus, Gemona,* Latisana, Maniago, Moggio, Nimis, Pal*manova, Paluzza,* Sacile, S. *Daniele,* S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Tolmezzo, Udine II. Mandamento, Ampezzo, Cimolais, Meduno, Pordenone, Spilimbergo.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.63 a 99.93 1 luglio 101.80 a 102. Azioni Banca Nazionale — a —.—Banca Veneta da 370.— — a 373.— Banca di Credito Veneto da 272, — a 274 — Società costruzioni Venete 328, a 330,— Cotonificio Veneziano 192.— a 194.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.75 a 24. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 5 — da 123.— a 123,25 e da 123.40 a 123.55 Francia 3 da 100.20 a 100.55 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 5 da 25.16 a 25.21. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201.5/8 — 202.— 1/8 a da — —a—.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 Banca Veneta —— – Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 30

Rend. 102.07 — Londra 25.16 — Francia 100.50 — —Merid. 793.50 Mob. 1056.50

MILANO, 30.

Rendita Ital. 102,12 17 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra —.— — —.— Francia da —.— — a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 30.

Rendita italiana god. 1. 101,07 — Banca Nazionale 2277. .— Credito mobiliare 1059 — Merid. 794.— Mediterranee 607.—

ROMA, 30.

Rendita italiana 101.87 — Banca Gen. 738.—

PARIGI, 30

Rendita 82.25 — Rendita 33/90 119.85 — Rendita Italiana 101.87 Londra 25.38 1/2 — Inglese 100 11/16 Italia — Rend. Turca 16.17

VIENNA 30.

Mobiliare 296.60 Lombarde 108.25 Ferrovie Austr. 251.60 Banca Nazionale 880 .— Napoleoni d'oro 9.97 — Cambio Pubi. 49.72 Cambio Londra 126.10 Austriaca 83.25 Zecchini imperiali 5.97

BERLINO, 30.

Mobiliare 477. Austriache 408.50 Lombarde 163.50 Italiane 99.70

LONDRA 29

Inglese 100 1/4 italiano 100 — — Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 31

Rendita ital. 102.10 ser. 102.55 Napoleoni d'oro —. —/—

VIENNA 31

Rendita austriaca (carta) 83.65 id. austr. (arg 83.25 id. austr. (oro) 112.— Londra 126.10, Nap. 9.94 —

PARIGI 31

Chiusura della sera It. 101 67 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

XXVIII ANNO L'ITALIE XXVIII ANNO

UNICO GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

che si pubblichi nel Regno in lingua francese

DEL FORMATO DEI GRANDI GIORNALI PARIGINI

L' **ITALIE**, si pubblica la sera in Roma, viene spedito in provincia coll' ultimo treno diretto della notte e contiene le rubriche seguenti:

POLITICA

Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera — politica interna — Tre corrispondenze quotidiane da Parigi. — Corrispondenze dalle principali città dell' Europa, dell'America e delle Colonie — Atti ufficiali — Resoconti delle sedute del Senato e della Camera, del giorno stesso — Notizie diplomatiche — Servizio speciale di telegrammi politici dalle principali città — Telegrammi dell'Agenzia Stefani, ecc.

COMMERCIO

Rivista quotidiana delle Borse di Roma e Parigi — Bollettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Berlino, Vienna — Estrazione dei prestiti a premi e senza premi italiani, ecc. ecc.

ROMA

Cronaca quotidiana della città — Impiego della giornata (guida per i forestieri in Roma). Lista giornaliera dei forestieri arrivati. Indirizzi delle Ambasciate, Legazioni, Consolati, ecc.

VARIETÀ

Scienza, Lettere ed Arti — Gazzetta dei Tribunali — Corriere dei teatri — Sport — Gazzetta dell' High-Life — Fatti vari — Corriere della moda — Appendici dei migliori romanzieri francesi — Bollettino meteorologico dell' Osservatorio Romano e dell' Ufficio centrale della regia marina.

Premio agli Abbonati

Nel momento in cui i giornali d' Italia e dell'estero annunciano a lettere di scatola i loro premii, anche l'Amministrazione dell' **Italie** si compiace di poter offrire ai suoi abbonati un vero regalo di un valore incontestabile ed incontestato. Il capolavoro di **Giorgio Ebers**

L'EGITTO

forma un magnifico volume di grande formato in-foglio, e la cui edizione di gran lusso sarà molto apprezzata dagli amatori. Il testo, composto di 845 pagine, è splendidamente illustrato da 667 incisioni e da 156 tavole fuori testo, dovute alla matita dei migliori artisti dell'epoca, come *Bruns*, *Dillon*, *Th. Frère*. *de Gironde*, *Hildebrandt*, *Heine*, *Huber*, *Lenbach*, *Loris*, *Machytka*, *Makart*, *Portaels*, *Richter*, *Seel*, *Tadema*, *Werner*, ecc., ecc.

In queste pagine, di un colorito vivo e veramente orientale, l'autore ci conduce in un magnifico viaggio attraverso l'Egitto antico e moderno. È la Sfinge ed il Deserto, il Nilo ed il Delta, Gosen, Memphis, Tebe, le Piramidi, i ricordi d' un tempo nei sogni d' Oriente. È anche il Cairo ed Alessandria la Moderna, la risurrezione del passato e la pittura degli usi d' oggi; dei paesaggi del Nilo che noi risaliamo con qualche barca a vela triangolare.

I recenti avvenimenti d' Egitto richiamano l' attenzione su questa pubblicazione veramente eccezionale, su questo quadro unico del paese dei Faraoni, per gli prediciamo il più vivo ed il più legittimo successo.

Riccamente legata in tela, oro e nero, quest' opera stampata a pochissime copie, si vende dappertutto a 120 franchi. *In seguito a speciale contratto* noi possiamo offrirla *ai nostri abbonati di un anno, dal* 1 *gennaio* 1887, al prezzo di **12** lire, che raggiunge appena la spesa di porto e legatura.

I nostri abbonati d' un anno che *non desiderano avere* l' **Egitto** per premio, potranno chiedere invece, o mediante aggiunta di L. **3** al prezzo di abbonamento, lo splendido Album **GAVARNI, MASQUES et VISAGES** con prefazione di *C. A. Sainte Beuve*. Questo magnifico Album gran-*foglio*, riccamente legato rosso, oro e nero, contiene 142 tavole del grande caricaturista. — Edizione Lewy, Parigi 1886. — Si vende in libreria a L. **20**.

Uno di questi due premi è esclusivamente riservato agli abbonati d' un anno, a principiare dal 1° gennaio 1887. Dirigersi direttamente all'Amministrazione del giornale l' ITALIE in Roma.

Il peso dell' **Egitto** essendo, senza l' imballaggio, di 7 chili, la spedizione del premio non può farsi a mezzo di pacco postale, ma *per ferrovia (il porto a carico dell'abbonato)*. Tuttavia l'Amministrazione ne ha depositate un certo numero di copie presso i suoi corrispondenti di Milano, Torino, Genova, Firenze e Napoli, dai quali *gli* abbonati *possono farli ritirare*. L'Amministrazione invierà all'abbonato un buono, a presentazione del quale, gli verrà consegnato l' **Egitto** in una delle città sunnominate. I nostri abbonati dell' Italia o dell' estero che non possono far prendere l' **Egitto** nelle città suindicate, e che per conseguenza desiderano riceverlo direttamente, sono pregati di farci noto l' indirizzo al quale dobbiamo spedir loro il nostro Premio a mezzo ferroviario (porto a loro carico).

Ai nostri abbonati di 6 mesi, a principiare dal 1° gennaio 1887, offriamo l'Album di **Gavarni** summenzionato: per averlo gli abbonati di 6 mesi, dal 1° gennaio, dovranno pagare un supplemento di L. **5.50**, franco in Italia, per l' estero il porto in più a carico degli abbonati; desiderando invece dell' Album il premio l' **Egitto** sarà dato dietro aumento di L. **15**, e a quelli di 3 mesi, sempre dal 1° gennaio 1887, mediante aumento di Lire **18**.

PREZZI D' ABBONAMENTO

		Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Regno d' Italia, Tunisi, La Goletta, Susa, Alessandria d' Egitto e Tripoli,	Lire	**10** —	**19** —	**36**
Stati dell' Unione Postale	»	**14** —	**26** —	**51**

Gli abbonamenti hanno principio il 1° ed il 16 d' ogni mese. Per abbonarsi, dirigere all'Amministrazione del giornale l' **Italie**, a Rome, un vaglia postale od un mandato a vista su Roma.

UFFICIO DEL GIORNALE

ROMA — Piazza Montecitorio, Numero 127 — ROMA

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	——	——	misto	» 4.50 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

62

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un *Oleostearato disteso su tela che contiene i principii* dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** *conosciuto per la sua azione corrosiva* e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d' utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro; L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, n. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 1.25**.

D'AGOSTINI. (1797-1870). **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.